BOLLETTINO
DELLE GIUNTE E DELLE COMMISSIONI PARLAMENTARI

INDICE

GIUNTA DELLE ELEZIONI . . . . . *Pag.* 1

AFFARI COSTITUZIONALI (I):
In sede referente . . . . . » 2

GIUSTIZIA (IV):
In sede legislativa . . . . . » 4
In sede referente . . . . . » 4

DIFESA (VII):
In sede referente . . . . . » 4
In sede legislativa . . . . . » 5

AGRICOLTURA (XI):
In sede referente . . . . . » 6

INDUSTRIA (XII):
In sede legislativa . . . . . » 7
In sede referente . . . . . » 8

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA SUL FENOMENO DELLA MAFIA IN SICILIA » 8

CONVOCAZIONI . . . . . » 8

GIUNTA DELLE ELEZIONI

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1969, ORE 17,30. — *Presidenza del Presidente* LUCIFREDI.

RELAZIONE DEL COMITATO PER LA VERIFICA DI SCHEDE VALIDE NEL COLLEGIO XXIII (BENEVENTO)

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione dell'onorevole Cervone per il Comitato di revisione, decide di respingere un ricorso avverso l'attribuzione di voti preferenziali nella lista PLI e di proporre la convalida del deputato Papa Gennaro.

VERIFICA DEI POTERI PER IL COLLEGIO VII (MANTOVA)

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione dell'onorevole Micheli Filippo, decide di proporre la convalida dei seguenti deputati: Sandri Renato, Bardelli Mario, Caruso Antonio, Usvardi Gianni, Truzzi Ferdinando, Zanibelli Amos, Patrini Narciso, Baroni Cesare.

VERIFICA DEI POTERI PER IL COLLEGIO XVI (SIENA)

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione dell'onorevole Manco, decide di proporre la convalida dei seguenti deputati: Sereni Emilio, Tognoni Mauro, Bonifazi Emo, Guerrini Rodolfo, Benocci Ermanno, Ferri Mauro, Bucciarelli Ducci Brunetto, Bardotti Martino, Piccinelli Enea.

VERIFICA DEI POTERI PER IL COLLEGIO XVIII (PERUGIA)

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione dell'onorevole Lepre, decide di proporre la convalida dei seguenti deputati: Ingrao Pietro, Guidi Alberto, Maschiella Ludovico, Caponi Alfio, Coccia Franco, Malfatti Franco, Micheli Filippo, Radi Luciano, Spitella Giorgio, Longo Pietro.

La Giunta decide quindi, ai sensi dell'articolo 9 del proprio Regolamento, di procedere ad una revisione sondaggio delle schede valide, limitatamente ai comuni di Amatrice, Campello, Foligno, Terni, Spoleto e Trevi, al fine di ottenere elementi di giudizio sulla

fondatezza di un reclamo avanzato contro la graduatoria delle preferenze nella lista MSI.

Il Presidente si riserva di designare i membri dell'apposito Comitato per la revisione.

VERIFICA DEI POTERI
PER IL COLLEGIO XXIV (BARI)

La Giunta, dopo aver ascoltato la relazione dell'onorevole Pellegrino, decide di respingere un ricorso diretto ad ottenere la revisione delle schede annullate nel Collegio e di proporre la convalida dei seguenti deputati: Pistillo Michele, Scionti Renato, Giannini Mario, Borraccino Domenico, Gramegna Giuseppe, Specchio Pasquale, Mascolo Raffaele, De Marzio Ernesto, Di Vagno Giuseppe, Pellicani Michele, Lenoci Vito Vittorio, Moro Aldo, Lattanzio Vito, Russo Vincenzo, De Meo Gustavo, De Leonardis Donato, Dell'Andro Renato, Cavaliere Stefano, Laforgia Antonio, Squicciarini Vincenzo, Pisicchio Natale, Scianatico Michele.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 19,15.

AFFARI COSTITUZIONALI (I)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1969, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* BUCCIARELLI DUCCI.

Proposte di legge:

Lizzero ed altri: Modifica della legge 1° marzo 1968, n. 171, costitutiva della provincia di Pordenone (41);

Ceccherini: Distacco del comune di Forgaria nel Friuli dalla provincia di Pordenone e sua inclusione in quella di Udine (123);

Franchi e Alfano: Modifica della legge 1° marzo 1968, n. 171 «Costituzione della provincia di Pordenone» (136);

Bressani ed altri: Mutamento delle circoscrizioni territoriali delle province di Pordenone e di Udine e delle circoscrizioni giudiziarie dei tribunali di Pordenone e di Udine (226);

(Parere alla II Commissione).

Il deputato Bressani, in sostituzione del relatore Nucci, illustra le proposte di legge, osservando come su di esse sia pervenuto, a norma dell'articolo 133 della Costituzione, il parere della Regione, per cui propone che la Commissione esprima parere favorevole all'ulteriore *iter* delle stesse.

La proposta del relatore è accolta all'unanimità.

Proposte di legge:

Fortuna ed altri: Casi di scioglimento del matrimonio (1);

Baslini ed altri: Disciplina dei casi di divorzio (467);

(Parere alla IV Commissione).

La Commissione prosegue l'esame delle proposte di legge.

Il deputato Spagnoli, premesso come il relatore, il quale, per altro, dato lo schieramento politico delineatosi in merito alle proposte di legge, deve considerarsi di minoranza, abbia espresso, a suo avviso, soltanto opinioni di parte e non tutti i temi della problematica in materia, rileva come nell'ordinamento italiano vi è una sola norma che statuisce la indissolubilità del matrimonio, quella dell'articolo 149 del codice civile, che è legge ordinaria. Mentre la soppressione della parola « indissolubile », contenuta nel progetto dei 75, da parte dell'Assemblea Costituente ha un significato decisivo nel valutare la volontà costituzionale, che può rilevarsi dalla dichiarazione dell'onorevole Corsanego, il quale notava come non bastasse il solo articolo 7 a consacrare nella nuova Costituzione la indissolubilità del matrimonio. Difatti, lo stesso relatove avvertiva che, approvando l'emendamento soppressivo, si apriva la porta alla dissolubilità.

Ma la introduzione del divorzio, oltre che nella lettera della Costituzione, non trova ostacoli neanche nella *ratio* delle norme costituzionali e, quindi, dell'articolo 29, che richiama il concetto di famiglia naturale, perché in esso non è riportata, a suo avviso, la concezione canonistica e tradizionale del matrimonio. Manca, infatti, qualsiasi richiamo esplicito negli stessi lavori preparatori. Il rinvio, inoltre, ad altro ordinamento costituisce violazione della volontà popolare, unica fonte di ogni diritto. Del resto la concezione cattolica del diritto naturale, fortemente caratterizzata in termini teologici, contrasterebbe con i princìpi costituzionali della irrilevanza del credo religioso, della libertà di pensiero e di coscienza e della parità tra i coniugi, recentemente riaffermata dalla Corte costituzionale. La verità è che il concetto di diritto naturale accettato dalla Costituzione si riferisce al complesso dei princìpi acquisiti dai popoli civili, come è anche ritenuto da alcuni scrittori cattolici. Né valgono gli argomenti, che si traggono dall'articolo 7 della Costituzione per affermare che al matrimonio concordatario non possano essere applicati effetti civili in contrasto con la

indissolubilità, caratteristica propria del matrimonio religioso, perché l'articolo 7 non costituzionalizza i Patti Lateranensi, ma deve considerarsi norma sulla produzione giuridica e perché esso non può comportare effetti più lati di quelli prodotti dallo stesso Concordato, che non implica obbligo per lo Stato di garantire l'indissolubità del matrimonio, come era previsto in uno schema dell'articolo 34 predisposto dalla Santa Sede e non approvato dallo Stato italiano.

Difatti, al Concordato seguirono atti dello Stato in contrasto con il principio della indissolubilità, quali quelli relativi al matrimonio tra cittadini ariani ed ebrei, ritenuto nullo, nonostante fosse celebrato con rito religioso e gli articoli del codice civile relativi alla dichiarazione di morte presunta, che comporta la capacità di nuove nozze del coniuge dello scomparso, senza che la Santa Sede esprimesse formale protesta.

Conclude affermando che le proposte di legge non contrastano con alcuna norma costituzionale.

Il deputato Tozzi Condivi, rilevato, preliminarmente, come il relatore abbia fatto una analisi attenta ed obiettiva nella sua relazione introduttiva, osserva al deputato Spagnoli che la parità di diritti e doveri tra i coniugi, affermata anche recentemente dalla Corte Costituzionale, cui corrisponde parità di funzione nell'ambito della famiglia, non costituisca argomento valido a sostenere la dissolubilità del matrimonio, perché riguarda altri aspetti dello stesso. Ritiene che nell'analisi costituzionale delle proposte di legge debba tenersi presente, innanzitutto, che il nostro sistema di Costituzione rigida implichi, per le modifiche costituzionali, un procedimento aggravato, al quale non ci si può sottrarre soltanto con affermazioni di non rilevanza costituzionale votate da una maggioranza politica. Ciò costituirebbe grave precedente, che potrebbe portare al sovvertimento dell'ordinamento.

Dopo aver ricordato quali erano in Italia le situazioni che in materia matrimoniale si potevano creare e che il Concordato ha rappresentato una definizione di certezza del regime matrimoniale, contesta la tesi secondo cui il matrimonio concordatario non limita lo Stato, in quanto, se così fosse, la Chiesa avrebbe accettato di dare ad un suo atto effetti che sono in contrasto con l'essenza del matrimonio cristiano. Il che è storicamente errato, perché non è vero che la Santa Sede non ha protestato quando lo Stato italiano ha violato il principio della indissolubilità. A questo proposito, cita il discorso di Pio XI del 24 dicembre del 1938.

Per quanto riguarda le disposizioni legislative relative alla dichiarazione di morte presunta, rileva che esse non costituiscono ammissione di dissolubilità del matrimonio, in quanto partono dal presupposto che uno dei coniugi non esista più, presupposto che è l'unica condizione di scioglimento ammesso anche dalla Chiesa.

Dopo aver ricordato che il contenuto dell'articolo 34 del Concordato è stato trasferito in tutte le leggi successive, afferma che la concezione di diritto naturale accettata dalla Costituzione, su emendamenti di un deputato cattolico, La Pira, sia quella di diritto universale, che è nata con l'uomo e che all'uomo stesso è immanente e non sottoposta ad evoluzioni od involuzioni contingenti. A coloro che citano il costituente Corsanego, che aveva preoccupazioni sulla mancata introduzione all'articolo 29 del termine « indissolubile », ricorda gli interventi dei costituenti Gullo, Calamandrei ed altri, i quali dichiararono la inutilità del termine, considerato che già l'articolo 7 aveva introdotto l'indissolubilità.

Cita ancora il costituente Badini Confalonieri, che affermò come il matrimonio accettato dalla Costituzione non poteva essere che quello fondato sulla tradizione del popolo italiano, che è cattolica.

Conclude dichiarando che, a suo avviso, le proposte di legge in esame violano la Costituzione, che afferma negli articoli 7 e 29 l'indissolubilità del matrimonio.

Il deputato Almirante, dopo aver espresso parole di rispetto al travaglio religioso del relatore e dopo aver preannunciato il voto favorevole alle proposte dallo stesso avanzate, dichiara che i motivi del suo voto debbono ricercarsi in ragioni diverse da quelle che hanno portato il relatore a ritenere incostituzionali le proposte di legge.

Ritiene che, in verità, le proposte di legge debbano considerarsi improponibili perché riguardano materia affidata al Concordato che, per l'articolo 7 della Costituzione, può modificarsi o con procedura di revisione costituzionale o con accordo tra le parti. Ora è pensabile la coesistenza dell'articolo 34 con una legge che ammette il divorzio? La risposta positiva è contro la storia e la realtà e rappresenta soltanto un tentativo di sfuggire ad una realtà costituzionale costruita con il voto di quasi tutta l'Assemblea costituente, soprattutto con il contributo tattico del voto del partito comunista. A questa realtà non

può sfuggirsi, tant'è che la stessa maggioranza politica, che va dal partito comunista alla democrazia cristiana, ha votato, recentemente, una mozione con la quale si invita il Governo ad iniziare trattative con la Santa Sede per la revisione del Concordato E, allora, ci si chiederà perché non promuovere anche la revisione dell'articolo 34? Ed ancora, che cosa significano gli accordi di maggioranza, che prevedono la contemporanea approvazione della legge di attuazione del *referendum* abrogativo e della legge sul divorzio, quando esiste nel Parlamento una maggioranza che può approvare una revisione costituzionale con la procedura, che richiede il ricorso al *referendum* costituzionale? Non si evita al popolo italiano la lotta religiosa, violando la Costituzione. La verità, a suo avviso, è che vi è una parte del Parlamento che vuol sfuggire alle « forche caudine » di un articolo 7, che volle strumentalmente e che oggi ritiene ostacolo alla propria politica. E grave responsabilità si assume la democrazia cristiana, che con gli accordi di governo favorisce, di fatto, il tentativo di tale svincolo.

Conclude, dichiarandosi contrario alla conformità costituzionale delle proposte di legge in esame.

Il seguito della discussione è rinviato ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,45.

GIUSTIZIA (IV)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1969, ORE 10,05. — *Presidenza del Vice Presidente* ALESSI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Amadei Leonetto.

La Commissione, dopo interventi del Presidente Alessi, dei deputati Manco, Vassalli, Guidi e del Sottosegretario di Stato Amadei Leonetto, rinvia ad altra seduta l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno in attesa della ricostituzione sia del *plenum* che degli organi della Presidenza della Commissione stessa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,20.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1969, ORE 10,20. — *Presidenza del Vive Presidente* ALESSI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, Amadei Leonetto.

La Commissione, dopo interventi dei deputati Manco, Fortuna, Bozzi, Tuccari, La Loggia, Pennacchini, Reggiani, Guidi, Vassalli e del Presidente Alessi, rinvia ad altra seduta l'esame dei provvedimenti all'ordine del giorno, in attesa della ricostituzione degli organi della Presidenza della Commissione stessa.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11,20.

DIFESA (VII)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1969, ORE 9,30. — *Presidenza del Presidente* MATTARELLA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi.

Proposta di legge:

Pedini ed altri: Modificazioni alla legge 8 novembre 1966, n. 1033, concernente « Norme integrative del capo IX del decreto del Presidente della Repubblica 14 febbraio 1964, n. 237, per la dispensa dal servizio di leva dei cittadini che prestino servizio di assistenza tecnica in paesi in via di sviluppo secondo accordi stipulati dallo Stato italiano » (27).

Su proposta del deputato Buffone la Commissione delibera, alla unanimità, di chiedere il trasferimento della proposta di legge alla sede legislativa.

Proposta di legge:

Buffone: Modifica dell'articolo 39 della legge sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica (33).

Su proposta del Relatore Mazzarrino la Commissione delibera, alla unanimità, di chiedere il trasferimento della proposta di legge alla sede legislativa.

Proposta di legge:

Buffone: Modifica alla legge sull'avanzamento degli ufficiali dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica riguardo ai tenenti colonnelli di fanteria, cavalleria ed artiglieria, ai capitani di fregata del ruolo normale e ai tenenti colonnelli del ruolo naviganti normale dell'Aeronautica *(Urgenza)* (34).

Su proposta del Relatore De Meo la Commissione delibera di rinviare la discussione della proposta di legge ad altra seduta.

Proposta di legge:

Buffone: Modifiche alla tabella n. 1 annessa alla legge 12 novembre 1955, n. 1137, e successive modificazioni e alla tabella n. 1 annessa alla legge 24 ottobre 1966, n. 887 *(Urgenza)* (293).

Il Relatore De Meo illustra la proposta di legge sottolineando l'urgenza dell'intervento legislativo che valga a risolvere il problema dell'avanzamento dei capitani dell'arma dei carabinieri, del ruolo normale dell'arma di artiglieria, del corpo della guardia di finanza.

Il Relatore avanza, pertanto, la proposta di richiedere il trasferimento del progetto alla sede legislativa.

La Commissione approva la proposta all'unanimità.

Il Presidente Mattarella informa la Commissione delle difficoltà sollevate dalla Commissione Bilancio in merito alla congruità delle indicazioni di copertura che operino attraverso riduzioni degli stanziamenti dei capitoli di bilancio destinati all'acquisto di beni e servizi per il finanziamento di provvedimenti di spesa per il personale. Sottolinea che il bilancio del Ministero della difesa è un bilancio consolidato e non dispone del fondo globale. Pertanto, dichiara che proporrà al Presidente della Commissione Bilancio un incontro per l'esame della situazione, raccomandando al contempo il sollecito esame della proposta di legge n. 293 per la quale ragioni di particolare urgenza richiedono che si proceda senza indugi.

Proposta di legge:

Scarascia Mugnozza e De Meo: Aumento del contributo annuo a favore dell'Istituto Nazionale del Nastro azzurro tra combattenti decorati al valor militare (416).

Su proposta del Relatore Fornale la Commissione delibera all'unanimità di chiedere il trasferimento della proposta di legge alla sede legislativa.

Il deputato De Meo precisa che da contatti presi dai due presentatori con il Ministero del tesoro, è stato possibile reperire una copertura finanziaria sia per la migliore dotazione dell'Istituto nazionale del Nastro azzurro, sia per la rivalutazione degli assegni annessi alle ricompense al valore militare. Pertanto, chiede che la Commissione esamini al più presto, in sede legislativa, procedendo all'abbinamento, le proposte di legge d'iniziativa del deputato Covelli (n. 97), Durand de la Penne (n. 706), Scarascia Mugnozza e De Meo (n. 415) e del deputato Boldrini, ancora da assegnare alla Commissione.

Il Presidente dichiara che si provvederà all'iscrizione all'ordine del giorno, in sede referente, di tutte le proposte assegnate alla Commissione e che in quella sede il deputato De Meo potrà proporre il trasferimento alla sede legislativa.

La Commissione delibera all'unanimità di chiedere il trasferimento della proposta di legge n. 416 in sede legislativa.

Disegno di legge:

Norme sul soccorso e l'assistenza alle popolazioni colpite da calamità - Protezione civile (335) *(Parere alla II Commissione).*

In assenza del Relatore Ruffini, la Commissione delibera di rinviare l'esame per il parere del disegno di legge.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,30.

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1969, ORE 10,30. — *Presidenza del Presidente* MATTARELLA. — Interviene il Sottosegretario di Stato per la difesa, Guadalupi.

Disegno di legge:

Soppressione del Collegio professionale marittimo « Caracciolo » di Sabaudia (338).

Il Relatore De Stasio illustra favorevolmente il disegno di legge che tende a sopprimere il collegio professionale marittimo Caracciolo di Sabaudia, a devolvere allo Stato il patrimonio immobiliare già appartenente all'istituto e a devolvere quello mobiliare all'Istituto Andrea Doria, ente morale con finalità assistenziali operanti nell'ambito della marina militare.

Il deputato Nahoum chiede schiarimenti sulla attività dell'Istituto Andrea Doria e sulla destinazione del patrimonio immobiliare del sopprimendo collegio Caracciolo. In attesa del parere della VI Commissione pubblica istruzione la Commissione delibera di rinviare il seguito della discussione ad altra seduta.

Disegno di legge:

Modifica dell'articolo 29 della legge 1° marzo 1965, n. 121, sugli organici, reclutamento, stato giuridico e avanzamento del personale delle bande dell'Arma dei carabinieri e dell'Aeronautica militare ed istituzione della banda dell'Esercito (598).

Il Relatore Mazzarrino illustra favorevolmente il disegno di legge che tende ad allineare la progressione di carriera del direttore

della banda dell'Esercito a quella dei direttori delle bande dell'Arma dei carabinieri e dell'Arma aeronautica. In attesa del parere della I Commissione affari costituzionali la Commissione delibera di rinviare il seguito della discussione del disegno di legge ad altra seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 11.

AGRICOLTURA (XI)

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1969, ORE 10,10. — *Presidenza del Presidente* TRUZZI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'agricoltura e le foreste, Antoniozzi.

Disegno di legge:

Delega al Governo ad emanare provvedimenti nelle materie previste dai Trattati della Comunità economica europea (CEE) e della Comunità europea dell'energia atomica (CEEA) per la durata della III tappa e stanziamenti di fondi necessari a coprire le spese derivanti dalla applicazione della legge stessa (553) *(Parere alla III Commissione).*

Il relatore Imperiale riferendo sul provvedimento per il parere alla Commissione Affari esteri ne illustra i vari articoli, che prevedono la concessione di una delega al Governo per l'attuazione della III tappa del Mercato comune. Mette in rilievo le finalità della politica agraria comunitaria tendente a raggiungere la stabilità dei mercati agricoli, la realizzazione di prezzi equi ai coltivatori e la elevazione del tenore di vita degli agricoltori. Conclude raccomandando l'espressione di un parere favorevole, tenuto anche conto del fato che trattasi di un provvedimento di esecuzione di accordi internazionali sottoscritti dall'Italia e approvati dal Parlamento.

Il deputato Marras, dichiara che prima di passare al merito del provvedimento occorre chiarire alcuni aspetti pregiudiziali in quanto il provvedimento stesso, se approvato, concreterebbe una delega a scatola chiusa, consentedo così al Governo la prosecuzione di una politica comunitaria rivelatisi finora dannosa per l'economia agricola italiana, e spoglierebbe il Parlamento di ogni suo potere. Osserva anche che la materia della delega concerne quasi esclusivamente il settore agricolo, per cui sarebbe stato più opportuno che il disegno di legge fosse stato assegnato alla competenza primaria della Commissione agricoltura; in linea subordinata chiede al Presidente della Commissione che proponga alla Presidenza della Camera la costituzione di una Commissione speciale per l'esame del provvedimento. Ritiene infine che vi siano fondati dubbi sulla costituzionalità dello stesso, donde l'opportunità di sospendere la discussione in attesa della soluzione delle perplessità da lui avanzate.

Il deputato Avolio ritiene che la Commissione non possa esprimere nel corso della seduta un proprio parere motivato, sia per la complessità e l'importanza del provvedimento, sia perché il provvedimento stesso è stato presentato da un altro Governo che si presume avesse orientamenti politici del tutto differenti dall'attuale, donde la necessità di sentire preventivamente il nuovo Ministro dell'agricoltura. Riprende poi l'argomento, già altre volte trattato, dell'opportunità di costituire una Giunta per gli affari europei. Per i motivi esposti chiede la sospensione della discussione.

Il deputato De Leonardis si sofferma sulla natura dei regolamenti comunitari e sul loro valore giuridico ricordando come essi, per effetto dei Trattati di Roma, sottoscritti dall'Italia e approvati dal Parlamento, sono immediatamente esecutivi negli ordinamenti giuridici interni dei singoli Stati. A stretto rigore non sarebbe neanche necessaria una delega legislativa, trattandosi di dettare solamente le norme di esecuzione che possono essere adottate con decreti ministeriali. Riconosce però la necessità che il Parlamento sia preventivamente sentito in occasione dell'emanazione dei decreti di attuazione, ma questo è solo una questione di funzionalità e di coordinamento, restando pacificamente acquisito che i regolamenti comunitari sono immediatamente esecutivi per l'Italia come lo sono per gli altri Paesi aderenti alla Comunità.

Il Presidente ricorda che la Commissione è investita solo della espressione di un parere sul provvedimento, per cui non sono consentiti gli strumenti procedurali propri della Commissione in sede legislativa quali la sospesiva o la pregiudiziale. Non può quindi accogliere per motivi regolamentari le proposte avanzate; ma poiché riconosce che la discussione, data l'importanza del provvedimento, deve essere ampia ed approfondita ed i singoli commissari hanno necessità di meglio documentarsi, ritiene che la discussione stessa, se non vi sono obiezioni, possa essere rinviata alla prossima seduta.

(*Così rimane stabilito*).

Disegno di legge:

Tutela e valorizzazione della zona archeologica dell'antica Paestum» (329) ***(Parere alla VIII Commissione).***

Il relatore onorevole De Leonardis, riferendo brevemente sul provvedimento per il parere alla Commissione istruzione, precisa che oggetto del parere medesimo è la norma che concerne le piantagioni nell'area archeologica di Paestum, che il provvedimento consente fino ad una profondità di 30 centimetri. Ritiene che la norma sia sodisfacente e propone l'espressione di un parere favorevole.

Dopo un breve intervento del deputato Scutari e l'avviso favorevole del Sottosegretario Antoniozzi, la Commissione delibera di esprimere parere favorevole.

ORDINE DEI LAVORI.

Il deputato Miceli lamenta che la Commissione, nonostante reiterate richieste da parte del suo gruppo, non sia stata recentemente convocata per esaminare problemi di importanza e gravità eccezionali quali quello del mercato bieticolo.

Il deputato Marras ricorda che la Commissione aveva preso impegno unanimemente di procedere entro breve termine all'esame dei provvedimenti sul fondo di solidarietà nazionale e neanche per l'esame di questo problema la Commissione è stata convocata.

Il Presidente rende noto che per il problema bieticolo la riunione non si è potuta tenere per l'assenza del Ministro impegnato nei lavori di Bruxelles. Per quanto concerne il fondo di solidarietà nazionale è a conoscenza che è di prossima presentazione un disegno di legge governativo su questo argomento: ritiene pertanto che la discussione si rivelerà più proficua quando tale disegno di legge sarà presentato.

Il deputato Gerbino ritiene sia utile attendere la presentazione del disegno di legge governativo a condizione che ciò avvenga entro breve termine; non oltre la fine di questo mese, diversamente è opportuno che la Commissione inizi l'esame delle proposte all'ordine del giorno.

Il deputato Bo dichiara che la proposta Gerbino ha un valore solo se il Governo si impegna alla immediata presentazione del provvedimento, diversamente l'inizio dello esame dei provvedimenti già presentati si rileva opportuna sia come stimolo al Governo, sia come orientamento allo stesso.

Il deputato De Leonardis ricorda l'urgenza di affrontare il problema dei regolamenti comunitari sul vino.

Il deputato Miceli ritiene di poter accogliere la proposta Gerbino con l'impegno di iniziare l'esame dei provvedimenti sul fondo di solidarietà nazionale ai primi di febbraio, se nel frattempo il Governo non avrà presentato il proprio disegno di legge. Resta quindi così stabilito e resta altresì stabilito che la Commissione terrà nella prossima settimana una seduta per l'esame del problema bieticolo.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 12.

INDUSTRIA (XII)

IN SEDE LEGISLATIVA

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1969, ORE 9,50. — *Presidenza del Presidente* GIOLITTI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Schietroma.

Proposta di legge:

Cavaliere: Proroga del termine fissato dall'articolo 52, ultimo comma, della legge 4 luglio 1967, n. 580, recante norme sulla disciplina della lavorazione e del commercio dei cereali, degli sfarinati e delle paste alimentari (411).

Il deputato Girardin, che sostituisce come relatore l'onorevole Scianatico, assente, illustra favorevolmente la proposta di legge, diretta a stabilire più convenienti termini alla entrata in vigore delle norme che proibiscono la vendita al pubblico di paste secche sfuse.

Intervengono nella discussione generale i deputati: Alesi, che si dichiara perplesso, proprio sulla base di contraddizioni a suo giudizio evidenti contenute nella relazione introduttiva del presentatore, sull'opportunità di concedere sempre ulteriori proroghe all'entrata in vigore di norme approvate dal Parlamento dopo approfondita valutazione; Erminero, che osserva come il problema sia legato all'effettivo stato di adeguamento tecnico delle aziende circa l'apprestamento dei macchinari per l'impacchettamento della pasta e propone di fissare l'ulteriore termine al 31 dicembre 1969; Mammì e Merenda, i quali non ritengono opportuno di andare *ultra petita* in ordine alla predetta scadenza e di limitare quindi ai sei mesi richiesti dal presentatore la fissazione del termine relativo.

Dopo la replica del relatore Girardin, il quale accetta come nuovo termine il 30 giugno 1969, il Sottosegretario Schietroma pre-

senta il seguente articolo aggiuntivo, volto a precisare ed a migliorare la disciplina generale del commercio delle paste alimentari fissata con la legge 4 luglio 1967, n. 580:

ARTICOLO AGGIUNTIVO.

« Le modalità per il rilascio dell'autorizzazione prevista dal primo comma dell'articolo 50 della legge 4 luglio 1967, n. 580, saranno determinate con decreto interministeriale dei Ministri per l'industria, il commercio e l'artigianato, per l'agricoltura e foreste e per la sanità, da emanare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge ».

La Commissione approva, quindi, l'articolo 1 accogliendo l'emendamento proposto dai deputati Merenda e Mammì, e, successivamente, approva senza emendamenti l'articolo 2 della proposta di legge e l'articolo aggiuntivo presentato dal Governo. La Commissione vota infine a scrutinio segreto ed approva l'intero provvedimento.

Il Presidente si riserva, in sede di coordinamento, di stabilire una diversa collocazione degli articoli e propone alla Commissione, che accoglie la proposta, di modificare il titolo del progetto di legge nel seguente: « Modificazioni agli articoli 50 e 52 della legge 4 luglio 1967, n. 980, sulla disciplina della lavorazione e del commercio dei cereali, degli sfarinati e delle paste alimentari ».

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,10.

IN SEDE REFERENTE

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1969, ORE 10,10 — *Presidenza del Presidente* GIOLITTI. — Interviene il Sottosegretario di Stato per l'industria, il commercio e l'artigianato, Schietroma.

Proposta di legge:

De Ponti: Impiego di contenitori fissi e mobili non metallici per la lavorazione, l'immagazzinamento, l'impiego ed il trasporto degli olii minerali e loro derivati (413).

Su proposta del relatore Molè e col consenso del rappresentante del Governo, la Commissione delibera di chiedere alla Presidenza della Camera il trasferimento alla sede legislativa della proposta di legge in titolo.

COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.

Il Presidente informa che, sulla base di diverse richieste pervenute da ogni settore della Commissione e per rispondere alla viva esigenza di acquisire conoscenza diretta dei fondamentali problemi dell'industria nazionale, nel prossimo mese di febbraio sarà effettuata una indagine conoscitiva sulla situazione e sulle prospettive dell'industria automobilistica nazionale nel quadro comunitario e mondiale.

Nel corso di tale indagine saranno ascoltati i massimi esponenti del settore, i quali hanno già cortesemente accettato il relativo invito.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 10,25.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA sul fenomeno della mafia in Sicilia.

MERCOLEDÌ 15 GENNAIO 1969, ORE 18. — *Presidenza del Presidente* CATTANEI.

La Commissione procede alla elezione di due Segretari, in sostituzione del senatore Fada entrato a far parte del Governo e del senatore Simone Gatto che ha rinunciato all'incarico.

Risultano eletti il senatore Mannironi e il deputato Vincenzo Gatto.

La Commissione inizia quindi la discussione generale sulle proposte per un piano di lavoro approvate dal Consiglio di Presidenza l'11 dicembre 1968. Intervengono nella discussione i senatori Mannironi, Simone Gatto e Raffaele Iannuzzi e i deputati Nicosia e Vincenzo Gatto.

Il seguito della discussione è rinviato alla prossima seduta.

LA SEDUTA TERMINA ALLE 20,15.

CONVOCAZIONI

COMMISSIONE SPECIALE per l'esame dei provvedimenti concernenti la disciplina degli immobili urbani.

Giovedì 16 gennaio, ore 10,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame dei disegni e della proposta di legge:

Conversione in legge del decreto-legge 22 dicembre 1968, n. 1240, recante proroga delle

locazioni di immobili destinati a esercizio di attività professionali, commerciali o artigiane o a uso di albergo, pensione o locanda (809);

MATTARELLI e ARMANI: Disciplina temporanea delle locazioni e del vincolo di destinazione di immobili ad uso di albergo, pensione o locanda (607);

Proroga delle locazioni di immobili ad uso di albergo, pensione o locanda o destinati ad esercizio di attività artigiana o commerciale (718);

— Relatore: De Poli.

Esame delle proposte di legge:

SPAGNOLI ed altri: Norme relative alle locazioni degli immobili urbani (227);

MARIOTTI: Vincolo dei canoni di locazione degli immobili urbani colpiti dalle alluvioni o mareggiate dell'autunno 1966 (483);

BOVA ed altri: Disciplina transitoria delle locazioni d'immobili adibiti ad uso artigianale e commerciale (537);

CACCIATORE ed altri: Norme relative alle locazioni degli immobili urbani (745);

— Relatore: De Poli.

Esame della proposta di legge:

BUSETTO ed altri: Regolamentazione dei canoni di affitto degli immobili urbani (229) — Relatore: De Poli.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(Giustizia)

Giovedì 16 gennaio, ore 9,30.

Elezione del Presidente e di un Segretario.

Sottocommissione per i pareri.

Giovedì 16 gennaio, ore 18,30.

Parere sulle proposte di legge:

PATRINI ed altri: Disciplina dell'attività di collaboratore scientifico di specialità farmaceutiche soggette a registrazione (372);

DE MARIA ed altri: Istituzione dell'Albo dei collaboratori scientifici esterni dell'industria farmaceutica e regolamentazione della relativa attività (109);

MOSCA ed altri: Istituzione dell'albo dei collaboratori scientifici esterni nell'industria farmaceutica e regolamentazione della relativa attività (272);

— (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Manco.

Parere sul disegno di legge:

Modifiche all'articolo 55 del Regolamento circa la polizia, la sicurezza e regolarità dell'esercizio delle strade ferrate, approvato con regio decreto 31 ottobre 1873, n. 1687 (342) — (*Parere alla X Commissione*) — Relatore: Coccia.

Parere sulle proposte di legge:

BARTOLE ed altri: Disciplina della produzione e della vendita della pasticceria (543) — (*Parere alle XII e XIV Commissioni riunite*) — Relatore: Papa;

USVARDI: Modifiche all'articolo 103 del regio decreto 27 luglio 1934, n. 1265, sull'obbligo delle denunce sanitarie dei casi di aborto (585) — (*Parere alla XIV Commissione*) — Relatore: Musotto.

Parere sul disegno di legge:

Istituzione di un ufficio nazionale di collocamento della gente dell'aria (328) — (*Parere alla XIII Commissione*) — Relatore: Lenoci.

Parere sulle proposte di legge:

GIOMO: Disposizioni transitorie per gli assistenti volontari nelle università e istituti di istruzione universitaria (611) — (*Parere alla VIII Commissione*) — Relatore: Lospinoso Severini;

FRANCHI ed altri: Modifica alle norme integrative della legge 12 aprile 1945, n. 203, per quanto riguarda la composizione della giunta provinciale amministrativa in sede giurisdizionale (86) — (*Parere alla I Commissione*) — Relatore: Castelli;

BALASSO ed altri: Delega al Governo ad emanare norme per la tutela delle denominazioni di origine degli olii di oliva (736) — (*Parere alla XI Commissione*) — Relatore: Granzotto.

X COMMISSIONE PERMANENTE

(Trasporti)

Giovedì 16 gennaio, ore 9,30.

Elezione del Presidente.

XIII COMMISSIONE PERMANENTE
(Lavoro)

Giovedì 16 gennaio, ore 9,30.

IN SEDE REFERENTE.

Esame della proposta di legge:

Senatori VALSECCHI PASQUALE e TORELLI: Modifica all'articolo 15 della legge 22 dicembre 1960, n. 1612, riguardante il fondo previdenziale degli spedizionieri doganali (*Approvata dalla X Commissione permanente del Senato*) (576) — Relatore: Mancini Vincenzo — (*Parere della V e VI Commissione*).

IN SEDE LEGISLATIVA.

Discussione del disegno di legge:

Assunzione a carico dello Stato dell'onere dei contributi assicurativi cui si riferisce l'esonero previsto dall'articolo 20 della legge 31 maggio 1964, n. 357, e dell'articolo 3 del decreto-legge 14 dicembre 1965, n. 1333, convertito nella legge 9 febbraio 1966, n. 20, per i coltivatori diretti residenti nei comuni e nelle località colpite dalla catastrofe del Vajont del 9 ottobre 1963 (713) — Relatore: Monti — (*Parere della V Commissione*).

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia in Sicilia.

Giovedì 16 gennaio, ore 10.

COMMISSIONE D'INDAGINE
nominata dal Presidente a richiesta del deputato Scalfari norma dell'articolo 74 del Regolamento.

Giovedì 16 gennaio, ore 17.

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO

Licenziato per la stampa alle ore 21,30.